

**L'intervista** L'ex ministro Rotondi bocchia l'idea di ricostruire movimenti democristiani

# «Un partito centrista con De Mita? La Balena l'ha già rifatta il Cav»

## I meriti di Berlusconi

«Ha costruito un polo dei moderati e ha avuto tanti ministri ex Dc»

**Antonio Rapisarda**

■ **Gianfranco Rotondi, haletto di Ciriaco De Mita? Grandi movimenti tra i cespugli centristi...**

«Sì, ho letto e apprezzato. È un fatto positivo che De Mita assuma un'iniziativa. Vuol dire che c'è ancora un orgoglio democristiano che non sta solo nella mia presenza di bandiera nel centrodestra ma è acuartierato anche presso altri settori politici».

**Andrà a Napoli alla convention dell'ex segretario Dc?**

«No. Non sono stato invitato. E comunque aspetto che si esprimano prima di dare un giudizio. De Mita è una personalità complessa ed è sempre uomo di sorprese».

Gianfranco Rotondi, leader di Rivoluzione cristiana e deputato di Forza Italia, non pensa che servano «cespugli centristi». Ed è pronto a lanciarlo lui un appello ai dispersi cristiano-democratici («Appena fissata la data del voto...») affinché portino il partito di Berlusconi a vincere anche nei collegi uninominali.

**Un democristiano come lei che non crede alla reunion della Balena bianca in un contesto di ritorno proporzionale. Che razza di democristiano è?**

«Un democristiano che ha letto molto bene i libri sulla storia della Dc, compresi quelli più veritieri che piacevano poco ai leader dc. Lo storico della Dc più osteggiato è stato Giorgio Galli che aveva una sua idea del partito: lo considerava il "polo conservatore" della politica italiana. Ai democristiani questa definizione non piaceva perché la vedevano demodè. In realtà la Dc ha fatto audaci riforme, comprese quelle abortite, proposte dal maestro mio e di Ciriaco De Mita che fu Fiorentino Sullo. Ma

questo profilo riformista era possibile perché la Dc raccoglieva il voto conservatore, aveva la virtù e la sapienza di indirizzare verso le riforme voti che erano conservatori. Ecco, il mio ruolo nel centrodestra rimane affezionato all'idea che i cattolici riformatori devono agire nell'ottica e nell'ambito del polo conservatore».

**Tradotto: questa operazione di De Mita la considera velleitaria.**

«Non è detto che sbagliamo e non è detto che non approdino a condividere la mia idea. Anzi, la mia previsione è che la condideranno e che attraverso una riflessione complessa, come sempre sono quelle di De Mita, avremo degli esiti comuni. De Mita proverà ad aggregare delle forze che si richiamano alla Dc e si porrà laicamente il problema se fare una faticosa rincorsa per tentare di saltare l'asticella del 5% o ragionare insieme tutti noi con Silvio Berlusconi e Forza Italia per costruire una lista dei popolari italiani che aspiri a superare non il 5 ma il 25%».

**Lei sta dicendo che è Forza Italia la nuova «Balena bianca». Eppure Paolo Cirino Pomicino e Clemente Mastella ci credono al partito degli ex Dc.**

«Mastella è stato appoggiato da Forza Italia. Pomicino è stato capogruppo della Dc per le Autonomie federate a Forza Italia. Lo stesso De Mita in un passaggio è stato alleato degli azzurri in Regione Campania. È un rapporto complesso quello tra i democristiani e Berlusconi. Ma è un rapporto che si è rivelato in questo ultimo

quarto di secolo ineludibile. Sono due mondi che forse non si piacciono ma che sono destinati a coricarsi nello stesso letto. Io resto di quest'idea e mi sembra che queste battute ultime della politica italiana confermino quell'intuizione che abbiamo avuto nel '95 quando scegliemmo il centrodestra. Berlusconi è la nuova Dc, piaccia o non piaccia».

**Chi l'avrebbe mai detto che sarebbe toccato alla Dc chiedere il «diritto di tribuna»?**

«È un errore, infatti, cercare il diritto di tribuna. È un errore cercare improbabili rivincite attraverso cespugli dai nomi più o meno nuovi. Bisogna riconoscere che il ruolo della Democrazia cristiana oggi viene svolto da Berlusconi. Lo si reputa svolto fino a un certo punto? Bene, è un motivo per aiutarlo a completare l'edificio. Non un motivo per cercare velleitariamente di ricostruire una casupola a fianco. Di Berlusconi so che è tra i leader del Ppe, la Dc europea. Perché devo costruire una casupola quando mi posso accomodare nella casa principale?».

**Come pensa di convincere il Cavaliere a dare degna rappresentanza allo scudo crociato nelle liste?**

«Ma ha candidato più democristiani Berlusconi che non la Dc! Tutto si può dire tranne che non abbia dato accoglienza agli ex Dc. I ministri degli Interni dei suoi primi governi sono stati democristiani, come nella migliore tradizione. Persino Alfano, che in un certo senso era l'erede designato, veniva dalla scuderia democristiana. Che cosa vogliamo di più da Berlusconi? Anzi, se la devo dire tutta, il democristiano che ha avuto di meno da Berlusconi sono io che sono pure l'unico che gli è rimasto a fianco...».

